

Nicolais spiega i biomateriali al Centro di Bioetica

“**L**a ricerca nel campo dei biomateriali ed i problemi etici ad essa correlati” è il titolo della Lectio Magistralis che il prof. **Luigi Nicolais**, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e ordinario dell'Università di Napoli Federico II, ha tenuto l'11 febbraio nell'aula Magna storica del Federico II (al corso Umberto I), in occasione dell'inaugurazione del dodicesimo anno di attività del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (C.I.R.B.). Dopo i saluti e i ringraziamenti iniziali del prof. **Guido Trombetti**, Rettore del Federico II, e del prof. **Enrico Di Salvo**, che parla di Nicolais come un “esempio da seguire per tutti i giovani, visto il suo straordinario curriculum”, prende la

parola il prof. Nicolais grazie al quale, anche i più inesperti o disinformati percepiscono l'Ingegneria dei Materiali come qualcosa che appartiene alla realtà attuale. “Quando mi hanno invitato a questo convegno – inizia Nicolais – ero un po' in dubbio... poi, però, mi sono reso conto che la scienza dei biomateriali è cambiata in modo sostanziale, muovendosi da scienza fredda, quale era agli antipodi, ad un'ingegneria del tessuto che ha portato alla creazione di nuovi organi”. Non mancano esempi pratici. “L'Ingegneria dei Materiali rappresenta un passo in avanti nelle progettazioni: per esempio, nel settore aeronautico, il nuovo **Boeing 787** è costituito interamente in materiale composito, fatto di fibre,

ciò ha cambiato sostanzialmente il modo di fare l'aereo. I compositi hanno determinato un cambiamento epocale, anche su conoscenze di base che, quando studiavamo, ci sembravano fondamentali”. E con l'evoluzione, passiamo da materiali semplici a quelli compositi, ai materiali finalizzati, fino ad arrivare a quelli quasi organici. “Oggi, siamo in grado di rigenerare nervi, ossa, di produrre derma artificiale. Si è passati, dunque, ad un concetto di 'biomateriale' dove la componente 'bio' è quella centrale”. Tutto ciò è legato logicamente a regole etiche che vanno rispettate. “L'Unione Europea ha emanato una normativa molto attenta che riguarda l'Ingegneria Tessutale. L'uso di quello che noi creiamo

deve essere legato al rispetto di regole etiche, ma ciò non deve indurci a limitare la ricerca. Abbiamo bisogno di coniugare natura e tecnologia...”.

Al termine della lezione, sono stati assegnati due premi a giovani laureate che hanno svolto la tesi di laurea in Bioetica: **Anna Olimpo** con il lavoro “Le tecniche di normazione per le tesi bioetiche” e **Antonietta Maria Rossi** per “La procreazione medicalmente assistita”. Per le vincitrici, entrambe laureate in Giurisprudenza alla Seconda Università di Napoli, un premio in denaro di due-mila euro. “E' stata una vittoria inaspettata – dice la Olimpo, venticinquenne di S. Maria Capua Vetere – voglio ringraziare il prof. Lorenzo Chieffi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza... sono entusiasta”. Dello stesso parere Antonietta Rossi, ventisei anni, di Recale. “E' stata un'esperienza bellissima, la vittoria poi mi ha colto alla sprovvista... spero che questo sia un punto di partenza per la mia futura carriera”.

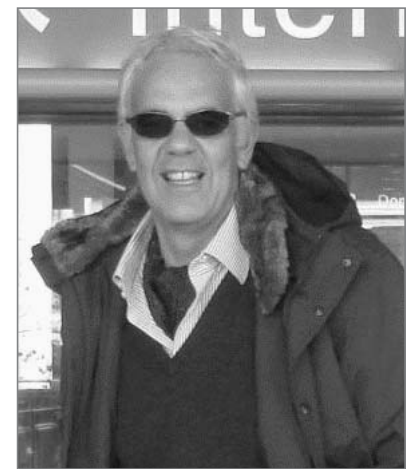
Maddalena Esposito

Presentato il progetto di ricerca quadriennale DEXMART (DEXterous and autonomus dual-arm/hand robotic manipulation with sSMART sensory-motor skills: A bridge from natural to artificial cognition) il 4 e 5 febbraio presso il Centro Congressi del Federico II. Il progetto ha l'obiettivo di gettare un ponte tra la ricerca sulla conoscenza naturale e quella sulla conoscenza artificiale, attraverso lo sviluppo di un sistema di manipolazione bimanuale equipaggiato da sensori, migliorando l'interazione tra uomo e robot. DEXMART è coordinato dal prof. **Bruno Siciliano**, del Dipartimento di Informatica e Sistemistica di Ingegneria del Federico II, responsabile scientifico del laboratorio di robotica PRISMA nonché Presidente dell'Associazione mondiale di Robotica dal 1 febbraio 2008 al 31 dicembre 2009. “Oggi la robotica non è più una scienza lontana, ma un fatto, ci assiste nella nostra quotidianità... - ha detto il prof. **Guido Trombetti**, Rettore del Federico II, alla presentazione del progetto - Questo è un evento importantissimo per la città di Napoli, in quanto si sta pensando alla creazione di una vera e propria cittadella della robotica. Un progetto, questo, per il quale sono già stati stanziati finanziamenti per sette milioni di euro dalla Comunità Europea”. E' lo stesso prof. Siciliano a spiegare che è stato il primo, nel 1983, a cominciare un dibattito sulla robotica. “Il progetto DEXMART – afferma Siciliano – ha preso il via dal 1 febbraio, grazie ad un giovane gruppo di lavoro, su fondi europei. Con noi, collabora la Facoltà di Ingegneria della Sun (il prof. De Maria), il CNRS francese, esperti di sistemi cognitivi e un'azienda inglese leader mondiale nel settore della robotica. E c'è da dire che non parliamo da zero, abbiamo già una piattaforma in uso presso i nostri laboratori”. DEXMART è l'acronimo di ‘destrezza’ e ‘materiali intelligenti’. “Il robot, attraverso telecamere installate in esso, - dice Siciliano – memorizza ed esegue di conseguenza... Nelle tecnologie, abbiamo raggiunto un livello abbastanza maturo. Il futuro è l'applicazione alla Medicina e alle Biotecnologie”. Ma quanti sono i giovani che scelgono la Robotica come campo di studi? Ci risponde Siciliano. “In media, sessanta/settanta stu-

Siciliano, Presidente mondiale di Robotica

denti l'anno, mentre al Corso di Laurea specialistica ci sono venti/venticinque iscritti. Esistono, sul mercato, varie aziende che richiedono questo tipo di laureati, aziende leader nel settore come la COMAU, ma molte altre, anche più piccole, che sperimentano o studiano robot”. Il numero dei laureati risulta inferiore alla richiesta del mercato? “Sì, c'è una forte domanda da parte del mercato europeo. Ormai, la robotica industriale è consolidata, mentre per i robot di casa (per intenderci, quelli che fanno le pulizie, ma non solo) sono molte le strutture in espansione. Certo è che dobbiamo pensare al mercato europeo e mondiale”. E a livello locale, come si presenta il

mercato? “Ci sono una serie di aziende a Pomigliano D'Arco, la Tecnosystem a Pozzuoli e diversi integratori”. In ogni caso, non dobbiamo sempre pensare alla robotica in senso tradizionale, ma applicata anche al settore del confezionamento e dell'alimentare”. Lei si è formato in Italia? “Sì, ho fatto quasi tutto a Napoli e con il dottorato in Ingegneria elettronica, è cresciuta la mia passione per la robotica. Solo il terzo anno ho studiato negli Stati Uniti, ad Atlanta. All'epoca eravamo agli inizi, come Federico II, adesso, invece, siamo inseriti a livello europeo e mondiale: quest'anno avremo uno studente di Harvard da noi, ed il libro di testo che utilizzo, di riferimento



per la robotica, a firma mia e del prof. Sciavicco è attualmente leader a livello mondiale”. I suoi maestri? “I professori Caianiello e Lorenzo Sciavicco”.

Il Graduation Day allo Stoà

In una Sala delle Feste gremita in ogni ordine di posto, a Villa Campolieto (Ercolano), l'8 febbraio sono stati conferiti i diplomi del Master in Direzione e Gestione di Impresa (MDGI) 2006-2007. Come è stato rilevato dal Presidente di Stoà, Avv. **Antonio Colantonio** e dal Direttore del Master, prof. **Marcello Lando**, ancora una volta si è realizzato un *placement* di quasi il 100% dei superlaureati-Stoà ben prima dei termini che l'accreditamento ASFOR prevede per conferire la sua prestigiosa certificazione ad un Master in General Management. I neo-diplomati MDGI, tutti provenienti da lauree conseguite presso atenei della regione Campania (50% economia, 30% discipline socio-umanistiche, 20% ingegneristiche/tecnologiche) hanno svolto stage e/o poi conseguito inserimento nel lavoro presso aziende quali: 3M, Bain & Company, Drive Service, Ferrero, FGM Consulenza, Fiat Group Automobiles, Ford Italia, Gruppo PAM, Johnson Medical, Kraft Foods, Industrie Bialelli, Intesa SanPaolo, L'Oreal, Nissan Italia, Page Personnel, Piaggio, Renault Italia, SDA-Courier, SEDA Group, Toyota, Unicredit.

La cerimonia di consegna diplomi è stata preceduta dall'intervento dell'Assessore al Bilancio del Comune di Napoli, **Enrico Cardillo**, che ha ribadito il significato di priorità strategica che il Comune riconosce all'Alta Formazione come contributo essenziale allo sviluppo del territorio.

L'intera manifestazione è stata anche arricchita da un interessante panel “Il reclutamento strategico e l'Alta Formazione”, coordinato da **Massimo Milone** (responsabile servizi giornalistici RAI, Campania), con gli interventi di **Paola Boromei** (direttore Risorse Umane L'Oreal Prodotti di Lusso), **Sandra Ermacora** (People Development Manager Fiat Group), **Gianfranco Scalabrini** (Associate Partner McKinsey).

Prima della consegna dei diplomi, alcuni dei giovani neo-Master, nel corso di applauditi interventi hanno espresso il loro riconoscimento ai valori di alta professionalità acquisiti presso Stoà nei molti mesi in cui si è oltretutto cementata un'amicizia che li manterrà collegati tra loro e con la Scuola.

